



COMUNE DI MODENA

N. 62/2026 Registro Interpellanze

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 08/06/2026

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno otto del mese di giugno (08/06/2026) alle ore 15:43, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	NO	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

INTERPELLANZA n. 62

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAZZI (MODENA IN ASCOLTO) AVENTE OGGETTO: CONTRASTO ALLA PROSTITUZIONE SUL TERRITORIO MODENESE - CONTROLLI SUI CENTRI MASSAGGI DA PARTE DELLA POLIZIA LOCALE

Relatore: Ass. CAMPOROTA ALESSANDRA

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Mazzi per l'illustrazione dell'interrogazione Prot. 479470/2025, allegata al presente atto.

Il consigliere MAZZI: “Sì, grazie. L'interrogazione di oggi tratta un tema che è particolarmente sensibile e su cui è bene, penso, come Consiglio Comunale, porre l'attenzione. Titolo: Contrasto alla prostituzione sul territorio modenese e in particolare controlli sui centri massaggi da parte della Polizia Locale. Sappiamo che oggi in Italia il fenomeno prostitutivo è regolato dalla Legge Merlin, 20 febbraio 1958, numero 75, che ha sancito la chiusura delle case di prostituzione - cosiddette case chiuse. Questa legge da un lato non sanziona direttamente l'esercizio della prostituzione, ma introduce reati di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, evitando quindi praticamente tutte le condotte di terzi - diverse dal cliente - collegate con essa, ritenendo che dietro una donna che si prostituisce ordinariamente ci sia una persona o un'organizzazione che la sfrutta. Secondariamente, negli ultimi anni, anche a seguito dell'emergenza legata al virus Covid-19 e alle misure di isolamento conseguenti, la prostituzione sul territorio cittadino - come in altre città italiane - si è spostata in buona parte, ma non tutta, dall'aria aperta ai locali al chiuso, con diverse modalità. In diversi casi, balzati nelle cronache nel territorio nazionale, a seguito di attività investigative sviluppate sia dalla Polizia di Stato sia dalla Polizia Locale, l'attività di prostituzione è risultata essere presente all'interno di centri massaggi, in particolare gestiti da soggetti stranieri, in numerosi casi di nazionalità cinese. Chiaramente questo non vuole fare un ragionamento complessivo sui centri massaggi, ma porre comunque l'attenzione su un luogo su cui esistono già dei fatti molto chiari. In particolare, nel luglio 2024 si è svolta un'operazione della Polizia di Stato nei centri massaggi che ha coinvolto 27 province, tra cui Modena, riscontrando la presenza di diversi esercizi pubblici in cui le prestazioni sessuali a pagamento erano dissimulate con le esistenti attività professionali, in particolare riferibili al settore estetico e del benessere, pubblicizzate online anche attraverso siti web e piattaforme. Nello specifico, nella provincia di Modena sono stati controllati 14 esercizi e identificate 28 persone. Detto questo, e ricordato che la Risoluzione del Parlamento Europeo del 26 febbraio 2014 sullo sfruttamento sessuale e prostituzione e conseguenze per la parità di genere nota che l'80-95% delle persone che praticano la prostituzione ha subito forme di violenza prima di iniziare a prostituirsi - stupro, incesto, pedofilia - e che i problemi economici e la povertà sono le maggiori cause della prostituzione tra le donne e le ragazze minorenni... Inoltre, uno studio internazionale dell'Università della California ha evidenziato che le donne che si prostituiscono soffrono degli stessi disturbi psicologici dei veterani di guerra: il 68% delle prostitute in nove diversi paesi ha riscontrato una diagnosi di disturbo da stress post-traumatico. La percentuale non cambia tra coloro che sono nelle case di prostituzione o sulle strade, e non cambia neanche tra i paesi in cui la prostituzione è legalizzata o proibita. Ricerche sulla salute delle donne che si prostituiscono nei vari paesi mostrano come le donne coinvolte nella prostituzione ricorrono maggiormente ad alcolici e droghe rispetto alla popolazione generale, sono maggiormente a rischio di morte e di essere uccise, inoltre soffrono di più frequenti e gravi problemi di salute fisica, psichica e sessuale. Inoltre, la Convenzione ONU del 21 marzo 1950 per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione sancisce che deve essere punito chiunque, per soddisfare le passioni altrui, procura, adescia, rapisce un'altra persona - anche se consenziente - al fine di avviare la prostituzione, o comunque sfrutta la prostituzione di un'altra persona, anche se consenziente. Nel preambolo della medesima Convenzione si afferma che la prostituzione e il male che l'accompagna - vale a dire la tratta degli esseri umani a questo fine - sono incompatibili con la dignità e il valore della persona umana e mettono in pericolo il benessere dell'individuo, della famiglia e della comunità. Analoghe affermazioni, tra l'altro, in Italia si ritrovano nella giurisprudenza, in particolare nella sentenza della Corte Costituzionale n. 141 del 2019, in cui si afferma che la prostituzione, anche volontaria, è un'attività che degrada e sviscerla l'individuo, in quanto riduce la sfera più intima della corporeità a livello di merce a disposizione del cliente. Infine, relativamente a questo Consiglio Comunale, il 7 ottobre 2021 è stata approvata la mozione 1964, in cui si afferma che lo sfruttamento della prostituzione e la tratta degli esseri umani sono una piaga della nostra società e una forma di schiavitù moderna, oltre che dei crimini tremendi, in quanto ledono la dignità delle persone e in particolare delle donne, che vengono ricattate e messe in mezzo a una strada come fossero degli oggetti. Tutto questo, appunto, ci fa dire quanto sia da attenzionare questa cosa. Quindi, sulla base

di questi pronunciamenti, risulta evidente che la prostituzione e la tratta sono una delle più evidenti forme di discriminazione e disparità tra donne e uomini e di violenza verso le donne, essendo per la quasi totalità donne le persone che si prostituiscono e uomini i clienti, e che l'impegno per contrastare questi fenomeni debba essere massimo e non ci possano essere zone d'ombra. Occorre quindi avere un'attenzione specifica verso i centri massaggi, in quanto - sulla base dei fatti riportati dalle cronache - è possibile che ve ne siano alcune attività in cui l'addizione "centro massaggi" nasconde in realtà lo svolgimento di un'attività prostitutiva, caratterizzata dallo sfruttamento di donne straniere, peraltro in diversi casi contigue a fenomeni di carattere criminale. Quindi, per concludere, le domande sono:

1. Quanti centri massaggi sono attualmente attivi nel territorio del Comune di Modena?
2. Quanti controlli sono stati fatti dalla Polizia Locale nei centri massaggi negli ultimi tre anni e quante e quali sono state le irregolarità riscontrate?
3. Se nel corso dei controlli, in quanti casi è emerso che in alcuni di questi centri si svolgesse attività prostitutiva; quali azioni siano state messe in atto in questi casi, tra cui l'individuazione di percorsi per il reinserimento delle donne sfruttate; e se sia emersa qualche evidenza di attività organizzata per lo sfruttamento delle prostitute?
4. Se è stata verificata la regolarità delle persone che lavorano nei locali, sia con riferimento al rapporto di lavoro sia alla presenza sul territorio italiano.
5. Se la Polizia Municipale non intende mettere in atto un'attività di controllo sistematico sui centri massaggi presenti sul territorio, al fine di individuare quelli in cui si svolge una pratica così lesiva della dignità umana e dei diritti delle donne, e scoraggiarla. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi, prego Assessore Camporota."

L'assessora CAMPOROTA: "Buon pomeriggio a tutti e a tutti. In via preliminare vorrei esprimere la mia solidarietà all'opposizione, in particolare per le scritte che sono comparse, cancellate e poi riapparse al Bonvi Park, lesive anche nei confronti della Presidente del Consiglio e del vostro schieramento politico; nello stesso tempo anche la solidarietà al consigliere Bignardi, anche lui oggetto di minacce, oltre che al Sindaco. Questo ci tengo a dirlo a inizio del mio intervento. Grazie al consigliere Mazzi per questa interrogazione su un tema particolarmente delicato, al quale naturalmente presto tutta la mia attenzione e il mio interesse personale anche come donna. In merito al tema sollevato - che tocca un ambito di profonda delicatezza legato alla dignità umana, alla tutela dei diritti delle donne, al contrasto di odiose forme di sfruttamento e segregazione - desidero fornire un quadro dettagliato degli interventi e delle strategie che questo Assessorato e le reti territoriali stanno mettendo in atto. Parto col dire che in Italia, quando si parla di "centro massaggi", è necessario distinguere tra: centro estetico, che richiede la qualifica di estetista; studio di massaggio olistico, professionista del benessere senza albo; studio di massoterapia, professione sanitaria. I requisiti richiesti - e quindi propedeutici all'apertura - variano in base all'inquadramento scelto. Nello specifico, i massaggi orientati a migliorare l'estetica del corpo devono essere svolti da chi svolge l'attività di estetista. Questi soggetti devono inviare una SCIA al SUAP. Al contrario, se trattasi di massaggi per i quali occorre un'abilitazione di tipo paramedico, la SCIA, comunicazione o richiesta di autorizzazione viene inviata al front office del SUAP, che la trasmette subito per competenza al Servizio Welfare e Salute. Ai nostri uffici, quindi, non arrivano pratiche relative ai centri massaggi, ma le richieste sono distinte, come indicato in precedenza. Ad ogni modo, ad oggi sul territorio modenese risultano aperte 144 attività di estetista. Allo stato attuale, la Polizia Locale non sta svolgendo attività specifiche sui centri massaggi, in quanto non risultano segnalazioni specifiche, ma resta ferma l'attività di controllo presso i centri estetici, acconciatori, tatuatori. Tant'è che dal 1 gennaio 2026 al 4 giugno 2026 sono stati effettuati 13 controlli, elevati 6 verbali per violazioni varie, tra cui: assenza del responsabile tecnico in loco, mancato rispetto del regolamento di igiene. In due controlli, i responsabili sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per reati contro la fede pubblica e contravvenzioni concernenti ordine pubblico e tranquillità pubblica. Ad ogni modo, vista la complessità dell'argomento, l'attività dell'amministrazione non si ferma ai controlli effettuati dalla Polizia Locale, ma tramite il progetto regionale Oltre la Strada Invisibile viene svolta un'attività di contatto delle persone che esercitano al chiuso, utilizzando telefonate e monitorando costantemente gli annunci, al fine di fornire

informazioni rispetto alla prevenzione sanitaria, alla sicurezza e alle possibilità di sostegno e presa in carico in caso di emersione da tratta e sfruttamento. Sebbene negli ultimi tre anni il progetto non abbia strutturato attività specifiche dedicate alla realtà dei centri massaggi cinesi, è importante sottolineare che il servizio, nel corso degli anni, ha costantemente lavorato per intercettare e comprendere questa specifica casistica, considerata particolarmente complessa e sfuggente. L'attenzione verso tale segmento non è dunque episodica, ma si inserisce in un percorso di monitoraggio e osservazione consolidato nel tempo. Per quanto riguarda l'evoluzione recente del fenomeno e le strategie di aggancio sociale, si evidenziano i seguenti elementi informativi. Indicatori in monitoraggio della rete online. Negli ultimi sei mesi il nostro monitoraggio sistematico dei portali mappati ha rilevato un sensibile incremento degli annunci riferiti a donne asiatiche. Questo dato, pur non consentendo allo stato attuale un collegamento diretto e documentato con i centri massaggi, rappresenta un indicatore significativo che conferma la necessità di approfondire ulteriormente l'analisi del fenomeno. L'esperienza maturata negli anni ci ha infatti insegnato che tali variazioni nei canali online possono anticipare trasformazioni più strutturate nelle modalità di organizzazione e visibilità dello sfruttamento. Complessità operative nel contatto diretto. Dalle attività di contatto telefonico di outreach svolte con continuità emerge tuttavia una persistente difficoltà nell'aggancio di questo target, che si conferma uno dei più complessi da raggiungere. Nonostante l'impegno costante del servizio nelle chiamate mensili e nelle azioni di primo contatto, solo una minima parte delle interlocuzioni si traduce in accompagnamenti ai servizi sanitari o in accessi strutturati alla rete territoriale. Nella maggior parte dei casi l'interazione rimane limitata alla gestione del bisogno immediato, senza evolvere in una relazione di fiducia o in una presa in carico continuativa. Valore dell'orientamento territoriale. Questa attività consente alle persone di conoscere i servizi presenti sul territorio, di orientarsi rispetto alle opportunità disponibili e di acquisire gradualmente maggiore fiducia, creando così le condizioni per un eventuale accesso anche in un momento successivo. Analisi delle barriere all'aggancio. A nostro parere la difficoltà di aggancio non è riconducibile prioritariamente a una carenza di intervento, bensì alle caratteristiche peculiari del target: barriere linguistiche e culturali, elevato controllo da parte di terzi, forte isolamento sociale, diffidenza nei confronti dei servizi. Proprio per questo motivo il servizio ha progressivamente affinato nel tempo strumenti, modalità comunicative e strategie di avvicinamento, nella consapevolezza che l'aggancio stabile richiede tempi lunghi e un investimento relazionale costante. Alla luce di tali elementi, per l'annualità 2026 stiamo lavorando all'implementazione di nuove strategie d'azione che si inseriscono in un percorso già avviato e fondato sull'esperienza maturata negli anni. L'obiettivo primario sarà sperimentare approcci innovativi e culturalmente più mirati, capaci di rafforzare l'efficacia del primo contatto e di favorire un aggancio più stabile e significativo, superando le barriere comunicative e relazionali finora riscontrate e consolidando progressivamente la fiducia nei confronti del servizio. L'amministrazione comunale, in sinergia coordinata tra le funzioni di controllo della Polizia Locale e i servizi di protezione sociale e di genere, ribadisce la massima fermezza nel monitorare il territorio per prevenire e scoraggiare qualsiasi pratica lesiva dei diritti umani, operando attivamente per non lasciare zone d'ombra nel contrasto allo sfruttamento. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Scusate sono qua. Non vedo nessuna richiesta. Consigliere Mazzi prego, all'interrogante la parola. Prego.”

La consigliera FERRARI: “Chiedo di trasformare in interpellanza. Voglio ringraziare il consigliere Mazzi per aver sollevato questo tema dello sfruttamento della prostituzione all'interno dei centri massaggi e dei centri estetici, che credo sia un fenomeno di cui è importante parlare, su cui è importante parlare con i riflettori con una certa frequenza, così come vale per tutti gli altri fenomeni che sono fenomeni in una qualche maniera sommersi, di cui la città sa ma le reazioni magari di denuncia, anche le reazioni delle istituzioni, fanno più fatica ad emergere proprio perché magari si parte da una mentalità, da una condizione mentale che ci allontana dalle persone che sono sfruttate. Che ci allontana perché sono persone che, pur abitando nella nostra città, sono lontane per origine etnica, per la lingua, per la cultura, per la condizione sociale, e questo nella nostra coscienza collettiva - come dicevo - le rende lontanissime. E questa distanza morale è quella che poi permette allo sfruttamento di continuare e di evolversi in una maniera anche così non più nascosta. Dalla

risposta dell'Assessore apprendo per la prima volta - e apprezzo moltissimo - l'esistenza di questo progetto regionale Oltre la Strada Invisibile, di monitoraggio di questo fenomeno della prostituzione e di cercare di andare a creare un contatto, a tendere una mano, anche se - come diceva l'Assessora - si capisce perché comunque le condizioni non sono facili, è difficile costruire effettivamente dei rapporti di fiducia e ottenere dei risultati. Ma appunto le dinamiche sono talmente tanto complesse che questo non mi stupisce: l'importante è che ci sia il tentativo, che questo tentativo sia finanziato e che continui. Inoltre, dalla risposta dell'Assessore capiamo che ci sono delle attività di controllo in atto, che ci sono state, che queste attività hanno anche portato dei risultati - delle attività che comunque stiamo parlando semplicemente di quelle delle forze di Polizia Locale - ma secondo me su questo tema sarebbe più opportuno andare a capire quelle che sono, a livello nazionale, non compete a noi, però andare a capire quelle che sono le attività di polizia che riguardano proprio le mafie e la tratta di esseri umani, intesa proprio come comunque il reclutamento, il trasporto e il trasferimento di persone allo scopo, all'obiettivo di sfruttarle. Questo perché? Perché comunque si tratta di persone che vivono sotto ricatto. E questa cosa mi ha portato a riflettere sull'altro episodio accaduto proprio in questi giorni, che in qualche modo non riesco a non legare insieme - chiaramente quello dei quattro braccianti bruciati vivi a Cosenza - e mi sono detta che forse un po' ricordarci di questo episodio e parlare comunque dello sfruttamento della prostituzione all'interno dei centri massaggi, in fondo significa poi andare a toccare quello che è lo stesso fenomeno, che è quello della pervasività delle mafie straniere all'interno dell'unità italiana e, in qualche modo, della difficoltà delle reazioni delle istituzioni nazionali a reagire a questo fenomeno, che ha questa capacità incredibile di svilupparsi in una maniera sempre più potente e sempre di più alla luce del sole e meno nell'ombra. Quindi che cosa possiamo fare noi alla luce di tutto questo? Io credo sicuramente indignarci di più e cercare di non accettare che esista una legge per gli italiani e una legge per gli stranieri - o comunque per chi vive nell'illegalità - perché queste donne cinesi non valgono meno, chiaramente, delle donne italiane. E quindi nel momento in cui sono qui in Italia a lavorare hanno lo stesso diritto di essere tutelate, sia sotto il profilo della loro libertà sessuale, dell'integrità della loro libertà sessuale, sia sotto il profilo di essere tutelate come lavoratrici. E questo poi ci porta anche a un altro tema, che è di una rilevanza sicuramente secondaria ma è importante: quello della concorrenza sleale che si realizza tra chi gestisce delle attività che sono fondate su dinamiche di sfruttamento e chi invece si attiene alle regole ma subisce quella che è una concorrenza basata sullo sfruttamento. Volevo dire questa cosa perché, anche se c'entra relativamente, comunque interessa sempre il tema dei centri estetici e dei centri per i massaggi. Una cosa che si sta sviluppando in questi ultimi mesi, sta iniziando a essere chiacchierata ma ancora non è uscita sui giornali, non è uscita a livello istituzionale - quindi vorrei iniziare a proporla - è che ci sono tanti centri estetici che, una volta che si va a fare un trattamento estetico, ti consegnano questo cartellino in cui mettono i timbri, e quando si arriva a dieci timbri c'è uno sconto o c'è un trattamento gratuito. Il problema qual è? Che ti dicono molto chiaramente che se tu paghi in contanti ti mettono il doppio dei timbri. E quindi questa, secondo me, è una dinamica un po' allarmante che si nota, che si sta sviluppando anche in questa città, su cui insomma mi sentivo di riportarlo a chi è competente, perché poi magari possa anche elaborare una risposta in questo senso. Ma sta iniziando a sbroggiare abbastanza le persone, perché appunto è una richiesta così, e io credo che sia molto preoccupante che ci sia qualcuno che si sente di poterla fare - ripeto - alla luce del sole. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. Prego, consigliera Giordano."

La consigliera GIORDANO: "Grazie Presidente. Saluto le colleghe e i colleghi e ringrazio anch'io il consigliere Mazzi per aver portato la nostra attenzione sul tema della prostituzione, un problema molto forte che negli anni purtroppo nessuna persona e nessun governo è mai riuscito - non tanto a debellare - ma nemmeno a far diminuire. Questo nonostante lo sfruttamento sessuale e la prostituzione portino con sé rapimenti, adescamenti e gravi forme di costrizione e violenza anche nei confronti di minori. Un argomento questo che meriterebbe sicuramente approfondimenti ulteriori, anche perché - perché no - in Commissione. Detto questo, ho ascoltato con interesse la parte iniziale della risposta dell'Assessora Camporota, perché si fa spesso confusione sui termini, e la distinzione tra centri estetici e studi di professionisti - che siano sanitari o meno - è molto

importante. Bene inoltre che l'attenzione sulle 144 attività da parte della Polizia Locale sia molto alta e che si unisca a progetti regionali che poi ovviamente facciamo nostri, come Oltre la Strada. Ricordo che questi progetti sono fondamentali perché partono da unità di strada, sportelli di ascolto dedicati, che accolgono, ascoltano, offrono mediazione anche linguistica, per arrivare a quella che è anche l'assistenza legale mirata e infine a percorsi di formazione o tirocini per garantire l'autonomia della persona, quindi anche inserimenti lavorativi. Nello specifico emerge che ci sia un incremento sensibile di annunci riferiti a donne asiatiche: questo è stato messo in luce grazie al monitoraggio e all'osservazione che il progetto porta avanti, con tantissime difficoltà evidenti, perché - come ci dice l'Assessora - pochi sono poi i casi che vanno oltre la gestione del bisogno immediato. Sono contenta però che, analizzate le difficoltà - che non sono dovute alla carenza dei servizi, ma come emerge dalla risposta, a barriere molto più profonde e radicate, che portano a diffidenza, a isolamento - però continuiamo a lavorare per questo 2026 con nuove strategie, nuovi percorsi, con un monitoraggio che mantenga alta l'attenzione, perché i diritti umani siano davvero per tutte. Ed ecco per questo che chiedo anche approfondimenti ulteriori: è fondamentale mantenere la barra dritta contro lo sfruttamento delle persone, delle donne, delle minori, perché il futuro che dobbiamo dare alle nostre figlie e ai nostri figli non può essere dettato dall'utilizzo dei corpi, da abusi e da puro lucro che ovviamente la prostituzione porta. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera. Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ma intanto mi rivolgo alla consigliera Ferrari, nel senso che cerchiamo di non demonizzare i centri estetici, gli studi di fisioterapia, chiropratica, osteopatia, eccetera, perché ci sarà stato questo caso, ma se per caso ha avuto un caso, farà la sua denuncia... ma non demonizziamo tutta la categoria, perché mi sembra scorretto. Il focus di questo caso è la prostituzione dentro presunti studi di massaggi, luoghi di massaggio che però non sono i luoghi veri di massaggio fanno altre cose, quindi cerchiamo di dividere tra chi fa i massaggi seriamente, cercando di portare il benessere alle persone, a volte addirittura alle cure, quando parliamo di fisioterapisti o altre figure professionali sanitarie, e parliamo appunto adesso di prostituzione all'interno di questi luoghi. Se si ricorda, Assessora Camporota, quando ci conoscemmo la prima volta in veste di prefetto, io e Alberto Bosi le parlavamo proprio delle nostre preoccupazioni come partito, come Lega, della prostituzione, della tratta delle donne che vedevamo così sotto i nostri occhi anche nella nostra città, e avevamo chiesto interventi in questo senso, perché eravamo molto sensibili sul tema. Vediamo che dopo tanti anni effettivamente questi problemi sono ancora presenti, sappiamo che sono problemi difficili da affrontare, però è chiaro che dobbiamo fare tutto quello che è possibile per limitare questi fenomeni, perché vediamo che man mano evolvono e si trasformano. Oggi abbiamo questa tratta delle donne orientali, delle donne cinesi soprattutto, che vengono periodicamente spostate di città in città, vivono all'interno di una struttura chiusa, probabilmente non possono neanche uscire, a loro è evitato qualunque rapporto sociale, è una specie di prigionia. Quindi al di là della costrizione del sottoporsi a ambiti sessuali, a questo sfruttamento sessuale, c'è anche qualcosa di ulteriore: una specie di prigionia dove sono costrette, e anche il fatto di essere spostate periodicamente di città in città serve anche a impedire qualunque tipo di relazione con qualunque tipo di persona, che non siano probabilmente quelli che le dominano, le comandano e le portano da una parte all'altra. E in più c'è tutto il tema anche di tipo fiscale, perché dietro queste operazioni si muovono probabilmente molti soldi e non credo che in questi ambiti vengano fatti scontrini: qui sì che c'è un'evasione probabilmente di grandissime dimensioni e molto ampia. Io credo che sicuramente dobbiamo preoccuparci di questi casi, dobbiamo monitorarli, ma dobbiamo anche avere presente che l'immigrazione, quando non è controllata, quando non è gestita, crea eserciti di persone invisibili che rischiano di subire le peggiori violenze ed essere sfruttate. Questo succede in ambito lavorativo - l'abbiamo visto nei campi, l'abbiamo visto in tanti ruoli - ma succede purtroppo anche nell'ambito della prostituzione, dove sono avviate spesso molte donne incolpevoli che sono costrette a vivere una vita che non è veramente degna di essere vissuta. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi, prego consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Voglio fare un intervento molto breve perché secondo me bisogna cercare di distinguere i piani. Un conto è la tratta di esseri umani e lo sfruttamento delle persone, delle donne, che ha un piano differente - e tra l'altro sulla tratta di esseri umani mi permetto di dire che l'immigrazione illegale ha un'incidenza molto molto importante e quindi bisogna innanzitutto agire su quello. Ma quello che mi premeva sottolineare ancora - l'ha già fatto in parte il collega Bertoldi, ma voglio ribadirlo perché sono rimasta abbastanza stupita dall'intervento della collega Ferrari - perché noi dobbiamo stare attenti a non demonizzare una categoria e a non entrare nella logica per cui il lavoratore autonomo, l'impresa, il libero professionista è per definizione quello che trova gli escamotage per fare cose non corrette. Se ci sono realtà che lo fanno - e la collega Ferrari è un pubblico ufficiale nella sua qualità di consigliere comunale - vada fino in fondo e faccia le segnalazioni che deve fare. Però buttarla lì così in un intervento... è da chiarire, ed è da chiarire bene, che stiamo parlando di piani differenti. Un conto è lo sfruttamento della prostituzione, un conto è un'attività non lecita come citava la consigliera Ferrari, che comunque non può andare a demonizzare un'intera categoria. Quindi cerchiamo di distinguere i piani, di non avere approcci ideologici e di tenere le cose al loro posto, altrimenti finiamo per demonizzare categorie di imprenditori, di lavoratori autonomi che fanno il loro lavoro. Se abbiamo notizia di illeciti che vengono commessi, li abbiamo visti direttamente, noi siamo pubblici ufficiali, collega Ferrari.”

Il PRESIDENTE: “Bene, altri? La parola all'interrogante, prego.”

Il consigliere MAZZI: “Grazie Signor Presidente. Ringrazio anche per i ringraziamenti ricevuti per aver toccato questo tema, però devo dire che io, Assessora Camporota, da questa risposta non sono per nulla soddisfatto. Lo dico con molta franchezza, ma di fatto quello che ci ha presentato come quadro è un nulla. Nel senso che, al di là della distinzione tecnica - corretta - rispetto ai centri massaggi che sono di tipi diversi, però sostanzialmente si dice che nei centri massaggi o nelle varie attività o centri estetici i controlli mi sembrano anche in numero abbastanza limitato e con sostanzialmente rilevate unicamente una serie di irregolarità concentrate su aspetti essenzialmente legati alla parte contabile e lavorativa. Tant'è che rispetto alla domanda se è previsto un controllo sistematico da parte della Polizia Locale su questi locali, non c'è stata neanche risposta. Quindi rispetto a questo sinceramente trovo contraddizione rispetto alle interessanti prese di posizione di principio sul tema della prostituzione - che sia una brutta cosa, che va contrastata - rispetto ad azioni concrete che oggi non ci sono e non si prevede che ci siano. Eppure i problemi ci sono, perché almeno il caso che ho citato a Modena c'era. Ma vogliamo provare ad andare un po' più a fondo? Ancora: il tema della prostituzione al chiuso e quindi il progetto Oltre la Strada... si è detto quello che fa questo progetto, ma non ho sentito un dato rispetto alle donne che abbia fatto uscire dalla strada. Non era una domanda, certo, ma visto che l'ha citato aveva senso portare qualche dato. Fatto salvo sostanzialmente quello che ha detto è che è difficile entrare in contatto con le donne. Questo è vero: chi è del mestiere, chi fa volontariato, chi opera, chi incontra, lo dice che il problema non è assolutamente semplice. Ma questo vuol dire semplicemente che dobbiamo intensificare e dobbiamo trovare nuove strade per riuscire ad agire, non semplicemente dire “è difficile” e punto e basta. A parte la battuta, mi viene da dire: se vogliamo partire su qualche luogo e porre l'attenzione, cominciamo dall'Area Nord. L'Area Nord oggi - conosco anche alcune persone che ci vivono e quindi lo raccontano - ci sono tantissimi di questi spazi che sono dedicati oggi ad attività di prostituzione. A volte basta anche guardare i cartelli: “vietato bussare” o cose del genere. Esistono spazi, luoghi dove oggi possiamo partire a concentrare l'attenzione per contrastare questo fenomeno, perché davvero se vogliamo contrastare la prostituzione, la tratta e tutti questi elementi qui, dobbiamo iniziare a farlo con modalità concrete e portare dei risultati. Se no manteniamo una cosa così terribile e così ingiusta all'interno di questo territorio e, in qualche modo, al di là delle dichiarazioni di principio, chiudiamo gli occhi e facciamo finta di niente. Rispetto a questo concludo con due testimonianze, ancora per risottolineare quanto sia importante - quanto sia grave soprattutto - l'ingiustizia della prostituzione. Una è una giornalista femminista tedesca, Alice Schwarzer, la quale dice - da femminista, e condivido in pieno - “se vogliamo una vera parità nella società non l'avremo mai finché esisterà la prostituzione, finché le donne resteranno il sesso comprabile”. E ancora, molto interessante la testimonianza di un'associazione svedese - sapete, la

Svezia è stata la battistrada nell'introdurre il modello nordico, che è l'unico che ha portato dei risultati concreti: in Svezia hanno dimezzato il numero delle donne che si prostituiscono, e quindi della tratta e tutto quello che sta dietro - e poi è nata anche un'associazione di donne che avevano vissuto come prostitute. E loro - questo sito anche intedinor.se - e la loro testimonianza è: "Per noi la prostituzione non è lavoro né sesso, ma un'oppressione costruita su altre oppressioni che si fondano su sesso, etnia, classe o età. Questo non lo crediamo nonostante le nostre esperienze nell'industria del sesso, ma a causa di queste." Quindi davvero sono le donne stesse che dicono: fate di più, fate qualcosa su questo. E quindi bisogna che noi riprendiamo questa cosa. Non rispetto a quello che diceva la consigliera Ferrari - mi fa sempre dispiacere sentire parlare di "sex worker", perché è una sottile forma di legalizzazione e di accettazione di una condizione che per me è semplicemente assolutamente inaccettabile. Ci sono dei paesi che hanno preso la strada della legalizzazione e si stanno pentendo. Recentemente la Presidente del Parlamento tedesco ha detto che la Germania oggi è il più grande bordello d'Europa. Quindi anche lì ormai stanno ripensando questa strada che hanno scelto della legalizzazione. Con la prostituzione, con la tratta collegata, davvero va fatta un'azione di contrasto senza se e senza ma, il più possibile per quello che si può fare, ma davvero dobbiamo arrivare a dei risultati. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere, la parola all'Assessora per l'intervento conclusivo."

L'assessora CAMPOROTA: "Mi spiace consigliere non averla soddisfatta, ma credo invece di essere stata molto puntuale nelle risposte, anche perché lei aveva collegato la prostituzione al centro massaggio. Quindi, sui centri massaggi, non c'è nessuna intenzione di sottovalutare il fenomeno, però circoscriviamo, insomma: se poi dobbiamo parlare del fenomeno della prostituzione a livello più generale, abbiamo bisogno poi di un altro tipo di intervento e di risposta. Tra l'altro lei nella sua interrogazione cita proprio quell'operazione che si è svolta nel luglio 2024, quindi in questo modo rispondo anche più in generale ad altri interventi - ringrazio tutti, perché insomma tutti abbiamo mostrato molta sensibilità al fenomeno - e però questo dimostra come, proprio perché si tratta di situazioni che tendono anche a spostarsi sul territorio, sia necessaria - e rispondo quindi anche al consigliere Bertoldi - un'attività più corale, che venga svolta da un intero sistema di forze dell'ordine e probabilmente che parta con input dal livello centrale, insomma, se vogliamo effettivamente perseguire il fenomeno in una maniera più corale. Ho parlato di controlli, ho parlato di interventi, quindi non credo che anche dal punto di vista della Polizia Locale non ci sia attenzione al fenomeno. Voglio anche intervenire sull'intervento della consigliera Ferrari, che dimostra ancora una volta una grande sensibilità - quindi io la ringrazio - e ho capito perfettamente quello a cui fa riferimento, anche nel voler accostare l'eccidio che è avvenuto in Calabria. Perché parliamo di sfruttamenti, parliamo di sfruttamenti di esseri umani, quindi in generale, a prescindere: il caporalato è un fenomeno che riguarda moltissime attività. Così come l'invito naturalmente riguarda tutti noi cittadini, pubblici ufficiali e non solo. Io per prima mi sono trovata anche negli anni passati a cambiare più volte parrucchieri, estetiste, quando nicchiavano sullo scontrino, sullo sconto e quant'altro. Perché dietro questo - non paragoniamo le situazioni - ma c'è sicuramente uno sfruttamento poi di chi lavora: cioè chi gestisce in nero pagamenti gestisce in nero naturalmente anche i lavoratori. Insomma, questo era un po' il messaggio che ho colto dalla consigliera Ferrari. Così come piena disponibilità anche ad approfondire il tema in Commissione. Sicuramente è un tema, quello della prostituzione in senso più ampio, che richiede davvero un impegno corale, quindi piena disponibilità. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Procediamo con i nostri lavori."

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 479470/2025 DEL 01/12/2025

CLASSIFICAZIONE 02.03 - 2024/10

**OGGETTO: INTERROGAZIONE: CONTRASTO ALLA PROSTITUZIONE SUL TERRITORIO
MODENESE - CONTROLLI SUI CENTRI MASSAGGI DA PARTE DELLA POLIZIA
LOCALE**

Allegati:

- Interrogazione con risposta Centri massaggi.pdf.p7m
B42EFCF35E6934A2B59AD16B8F910A0F946A206A668FDFF44D9F762893B494985C556FA3BE093CEC
195B31ED5CA203574F44602DFFE8E12268750F237D5CE3F8
- TestodelMessaggio.html
00A2322FA53442B7BAB820E6830C4D04101CC9B8DEAEBC87D34B332D1286DF28EB71E2449BEF3E8
D6C92D5ABB26DE8E33EAAE9731365AC85A327237B6F578AA2

Buonasera, allego l'interrogazione di cui all'oggetto.

Saluti

Andrea Mazzi

Capogruppo



Comune di Modena

**Consiglio Comunale
Gruppo consiliare
Modena in Ascolto**

Modena, 29/11/2025

Al Sindaco di Modena

Alla Giunta Comunale

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE

Oggetto: contrasto alla prostituzione sul territorio modenese - controlli sui centri massaggi da parte della Polizia locale

Premesso che

- oggi in Italia il fenomeno prostitutivo è regolato dalla legge 20 febbraio 1958, n. 75 (cosiddetta «legge Merlin»), che ha sancito la chiusura delle case di prostituzione (“case chiuse”), e che, se da un lato non sanziona direttamente l’esercizio della prostituzione, dall’altro introduce i reati di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, vietando quindi praticamente tutte le condotte di terzi (diversi dal cliente) collegate con essa, ritenendo che dietro una donna che si prostituisce ordinariamente ci sia una persona o un’organizzazione che la sfrutta;
- negli ultimi anni, anche a seguito dell’emergenza legata al virus Covid-19 e alle misure di isolamento conseguenti, la prostituzione sul territorio cittadino, come in altre città italiane, si è spostata in buona parte da aree all’aperto in locali al chiuso, con diverse modalità;
- in diversi casi balzati agli onori delle cronache nel territorio nazionale, a seguito di attività investigative sviluppate sia dalla Polizia di Stato sia dalla Polizia locale,

l'attività di prostituzione è risultata essere presente all'interno di centri massaggi, in particolare gestiti da soggetti stranieri, in numerosi casi di nazionalità cinese;

- in particolare nel luglio 2024 si è svolta una grande operazione della Polizia di Stato contro la prostituzione nei centri massaggi che ha coinvolto 27 Province, tra cui Modena, riscontrando la presenza di diversi esercizi pubblici in cui le prestazioni sessuali a pagamento erano dissimulate con inesistenti attività professionali, in particolare riferibili al settore estetico e del benessere, pubblicizzate anche online attraverso siti web e piattaforme; nello specifico nella provincia di Modena, sono stati controllati complessivamente 14 esercizi pubblici ed identificate 28 persone;

rilevato che

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 26 febbraio 2014 su “Sfruttamento sessuale e prostituzione, e sulle loro conseguenze per la parità di genere” nota che “l'80-95% delle persone che praticano la prostituzione ha subito forme di violenza prima di iniziare a prostituirsi (stupro, incesto, pedofilia)” e che “i problemi economici e la povertà sono tra le maggiori cause della prostituzione tra le donne e le ragazze minorenni”;
- uno studio internazionale dell'Università della California ha evidenziato che le donne che si prostituiscono soffrono degli stessi disturbi psicologici dei veterani di guerra: il 68 per cento delle prostitute in nove diversi Paesi ha riscontrato una diagnosi di disordine da *stress* post traumatico; la percentuale non cambia tra coloro che sono nelle case di prostituzione o sulle strade; non cambia neanche tra i Paesi in cui la prostituzione è legalizzata o è proibita;
- ricerche sulla salute delle donne che si prostituiscono nei vari paesi (indipendentemente dalla tratta e indipendentemente dalla legalizzazione o meno) mostrano come le donne coinvolte nella prostituzione ricorrono maggiormente ad alcolici e droghe rispetto alla popolazione generale, sono maggiormente a rischio di morte e di essere uccise, inoltre soffrono di più frequenti e gravi problemi di salute fisica, psichica e sessuale;
- la Convenzione dell'ONU adottata a New York il 21 marzo 1950 per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione sancisce che deve essere punito chiunque, per soddisfare le passioni altrui, procura, adesca o rapisce un'altra persona, anche se consenziente, al fine di avviarla alla prostituzione, o comunque sfrutta la prostituzione di un'altra persona, anche se consenziente (articolo 1);

- nel preambolo della medesima Convenzione si afferma che *“la prostituzione e il male che l'accompagna, vale a dire la tratta degli esseri umani ai fini della prostituzione, sono incompatibili con la dignità e il valore della persona umana e mettono in pericolo il benessere dell'individuo, della famiglia e della comunità”*;
- analoghe affermazioni si ritrovano nella giurisprudenza nazionale ed in particolare nella sentenza della Corte Costituzionale n. 141 del 2019 in cui si afferma che la prostituzione, anche volontaria, è *“una attività che degrada e sviscerla l'individuo, in quanto riduce la sfera più intima della corporeità a livello di merce a disposizione del cliente.”*
- in data 07/10/2021 il Consiglio comunale ha approvato la Mozione n. 1964 (prot. 177230), *"Misure contro lo sfruttamento della prostituzione e la tratta degli esseri umani"* in cui si afferma che: *“lo sfruttamento della prostituzione e la tratta degli esseri umani sono una piaga della nostra società e una forma di schiavitù moderna oltre che dei crimini tremendi in quanto ledono la dignità delle persone ed in particolare delle donne che vengono ricattate e messe in mezzo ad una strada come se fossero degli oggetti”*;

valutato che

- sulla base di questi pronunciamenti risulta evidente che la prostituzione e la tratta a scopo sessuale sono una delle più evidenti forme di discriminazione e disparità tra donne e uomini e di violenza verso le donne, essendo per la quasi totalità donne le persone che si prostituiscono ed uomini i clienti. e che l'impegno per contrastare questi fenomeni debba essere massimo e che non ci possono essere zone d'ombra in questa azione;
- occorre pertanto avere un'attenzione specifica verso i centri massaggi in quanto, sulla base dei fatti riportati dalle cronache, a fianco di attività che svolgono regolarmente l'attività indicata, è possibile che ve ne siano altre in cui la dizione 'centro massaggi' nasconde in realtà lo svolgimento di un'attività prostitutiva caratterizzata dallo sfruttamento di donne straniere, che peraltro in diversi casi sono contigue a fenomeni di carattere criminale;

si interrogano il Sindaco e la Giunta comunale

1) quanti centri massaggi sono attualmente attivi nel territorio del Comune di Modena;

2) quanti controlli sono stati fatti dalla Polizia locale nei centri massaggi negli ultimi 3 anni, e quante e quali sono state le irregolarità riscontrate;

3) se nel corso dei controlli, ed in quanti casi, sia emerso che in alcuni di questi centri si svolgesse attività prostitutiva, quali azioni siano state messe in atto in questi casi, tra cui l'individuazione di percorsi per il reinserimento delle donne sfruttate, e se sia emersa qualche evidenza di un'attività organizzata per lo sfruttamento delle prostitute;

4) se è stata verificata la regolarità delle persone che lavoravano nei locali, sia con riferimento al rapporto di lavoro sia alla presenza sul territorio italiano;

5) se la Polizia municipale non intenda mettere in atto un'attività di controllo sistematico sui centri massaggi presenti sul territorio al fine di individuare quelli in cui si svolge una pratica così lesiva della dignità umana e dei diritti delle donne e scoraggiarla.

Il consigliere firmatario

Andrea Mazzi

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA